



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"  
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 19 numero 12

Associazionismo è confronto

Sabato 7 Dicembre 2019

**GIULIANELLO**  
NO violenza sulle donne

**ROCCA MASSIMA**  
Ritorno dell'urna

**LATINA**  
Concorso Olio delle Colline

# BUON NATALE E BUON ANNO

Nell'approssimarsi delle Feste Natalizie mi corre l'obbligo di augurare buon Natale e buon Anno a voi lettori de "Lo Sperone", ai soci e agli amici dell'Associazione "Mons. Giuseppe Centra", a quanti ci sostengono nelle forme più diverse.

Vorrei sottrarmi al rito collettivo dei tanti sorrisi di circostanza e dei convenevoli per assicurarvi che gli auguri che vi faccio a nome di tutta l'Associazione sono sinceri, come sincero e generoso è stato il vostro sostegno che da ormai più di vent'anni ci ha dato l'opportunità di crescere e di maturare attraverso un franco scambio di idee ed esperienze e di dare il nostro modesto contributo alla vita sociale e civile della nostra comunità.



Se quanto abbiamo fatto in questi anni ha avuto un valore più o meno grande non sta a noi giudicare ma vi possiamo assicurare che abbiamo sempre operato tenendo presente l'interesse del nostro paese.

Il prossimo marzo dovranno essere rinnovate le cariche sociali e sono sicuro che la "Mons. Centra" troverà al suo interno risorse umane capaci non solo di proseguire il cammino iniziato ma anche di arricchirlo di nuovi contenuti soprattutto se voi ci solleciterete con proposte e suggerimenti.

Mi piacerebbe potervi rinnovare gli auguri per il 2020 il giorno dell'Epifania in occasione del tradizionale concerto di musica corale che la nostra Associazione organizza, da anni, nella chiesa di San Michele Arcangelo subito dopo il bacio del Bambino; è una bella tradizione che finché avremo risorse sufficienti vorremmo mantenere.

Quest'anno si esibirà il Coro Polifonico "Lumina Vocis" di Cori che già ha cantato altre volte in questa occasione mostrando tutta la sua bravura.

Il concerto sarà dedicato al pittore Francesco Porcari, scomparso da poco, che è stato un nostro prezioso amico e collaboratore oltre che innamorato di Rocca Massima e della sua gente..

Di nuovo auguri e ci vediamo il 6 gennaio per il concerto, inizio previsto alle ore 15.15 .

**Remo Del Ferraro**

(presidente Ass. Mons. G. Centra)

### Sommario

Buon Natale e buon Anno	1
Invito alla lettura	2
Come è nato il Presepe?	3
Ritorno dell'urna cineraria	4-5
Festa degli alberi	5
No alla violenza sulle donne	6-7
Momenti di gioia	7
La cometa: simbolo o realtà?	8-9
XIII Comunità Montana	9
Concorso Olio delle Colline	10
Regione Lazio: aiuti agricoli	11
Pagare il canone TV per non vedere	11
Lingua e linguaccia	12
Ricordo di Franco Coriddi	13
Ricordo di don Angelo Lopez	14
Centro "Il Ponte"	15
Ricette della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# La Biblioteca: invito alla lettura

“Con i piedi nel fango” di Gianrico Carofiglio



Questo mese voglio consigliarvi la lettura di un libro di poche pagine che, volendo, potreste finire in una serata ma, come dice il proverbio, spesso è nelle botti piccole che c'è il vino buono. Sto parlando di “Con i piedi nel fango” di Gianrico Carofiglio che sicuramente vi sarà capitato di vedere e ascoltare in qualche trasmissione televisiva di approfondimento politico dove viene invitato spesso.

Nel bailamme dei toni sguaiati e di slogan triti e ritriti nel quale cascano spesso queste trasmissioni, colpisce l'atteggiamento composto e il parlare argomentativo di questo signore che mai accavalla la sua voce a quella degli altri e sostiene le sue posizioni cercando di parlar chiaro anziché alzare il volume della voce per sopraffare gli altri.

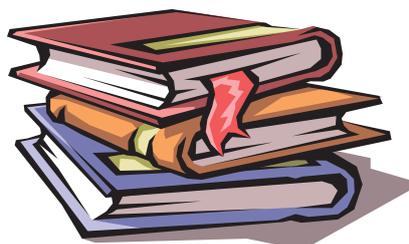
Questo atteggiamento composto e argomentativo costituisce la base di ragionamenti e riflessioni sulla situazione politica italiana degli ultimi anni che Carofiglio fa in questo libro sollecitato dalle domande di Jacopo Rosatelli, giornalista e ricercatore di Studi Politici all'università di Torino. La trascrizione del dialogo tra i due è ricco di spunti e coinvolge il lettore spingendolo ad agire respingendo la

tentazione di cadere nell'indifferenza e nel non voto che purtroppo da un po' di anni è in continuo aumento.

Il senso di insicurezza e di precarietà prodotto dagli sconvolgimenti economici e da una politica inadeguata a capire i nuovi assetti sociali per guidarli e orientarli, ha suscitato un senso di rabbia nella cittadinanza che ha trovato più semplice seguire la scorciatoia dell'indignazione alimentata da chi predica che tutti rubano, tutti i politici sono fannulloni e buoni a nulla, tutti i medici sono asserviti alle case farmaceutiche, tutti i giornalisti non informano ma disinformano e così via cantando.

Carofiglio con i suoi pacati ragionamenti ci porta a riflettere sui problemi per come si presentano e che non possono essere risolti se non con un approccio complesso.

In quarta di copertina troviamo la sintesi perfetta del ragionamento politico di Carofiglio: “La politica è fare i conti con le cose come sono davvero: cioè spesso non belle e non pulite. Bisogna entrare nel fango, a volte, per aiutare gli altri ad uscirne”. Detto diversamente, il politico non deve cavalcare il disagio ma capirne le cause per rimuoverle; deve ascoltare le varie esigenze e deve agire con concretezza e, se necessario, deve saper fare compromessi che non sono affatto deleteri purché siano fatti alla luce del sole e spiegati con linguaggio chiaro e onesto.



*Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)*

I piedi nel fango evocano i tanti soccorritori e volontari che vanno in aiuto di chi sta in difficoltà in situazioni di calamità; se non si immergessero nella realtà e non si infangassero la loro azione sarebbe velleitaria.

Leggendo il libro troverete tante altri spunti di riflessione. Ne cito solo uno: la verità va sempre detta? Certamente sì, ma se un nazista bussa alla vostra porta per chiedere se nascondete in casa una famiglia di ebrei è ovvio che il superiore valore della vita umana vi consiglia di non dire la verità come è normale che un poliziotto non vi dirà mai chi sono i suoi informatori perché se lo facesse brucerebbe molte possibilità di indagine necessarie per arrivare a prove certe per incastrare i delinquenti.

Chiudo dicendo che il libro è diviso in quattro sezioni:

- 1) Indifferenza e rancore;
- 2) Menzogna e manipolazione;
- 3) Verità, sostantivo plurale;
- 4) Le parole e le storie

Questi titoletti vi fanno certamente intuire le altre tematiche che affronta Carofiglio. Sono certo che se accogliete l'invito a leggere “Con i piedi nel fango” ne rimarrete soddisfatti.

Con questo libro incominciamo a dare corpo alla proposta di piccola biblioteca diffusa a cui abbiamo accennato nel numero scorso e perciò chi vuole può trovarlo nello spazio messo a disposizione dal bar Montano del Principe. Potete leggerne qualche pagina mentre prendete un caffè (...dopo quattro o cinque caffè lo avrete finito) oppure potete anche prenderlo e portarvelo a casa per leggerlo con comodo ma ci affidiamo alla vostra correttezza: quando avrete finito di leggerlo riconsegnatelo subito in modo che anche altri possano leggerlo.

Buona lettura

*Remo Del Ferraro*

# COME È NATO IL PRESEPE?



È la tradizione cattolica che ci fa rivivere uno dei momenti più importanti della liturgia cristiana: cioè la nascita di Gesù.

Oggi, accanto al presepe, simboli tradizionali di altre nazioni stanno prendendo il sopravvento: l'albero di Natale, l'agrifoglio, Babbo Natale con la slitta, ma il presepe è quello che ha le radici più profonde nella nostra immaginazione e fin dall'infanzia siamo cresciuti con questa tradizione che ci vedeva impegnati fin dall'inizio di dicembre alla ricerca del muschio da mettere intorno alla Capanna, della carta roccia per lo sfondo delle montagne, dei pastori e degli elementi di vita quotidiana di un mondo contadino ormai quasi perduto, per creare in ogni casa un'atmosfera natalizia di grande suggestione.

A chi per primo è venuta l'idea di far rivivere questo evento così importante nella nostra religione? Anche se la rappresentazione della Natività è storicamente documentata già in epoca paleocristiana, molti sapranno che l'idea di farci partecipare a questo importante momento della liturgia era venuta al Santo di Assisi nel Natale del 1222, quando a Betlemme aveva avuto modo di assistere alle funzioni per la nascita di Gesù. Fu così che la notte della Vigilia di Natale del 1223, a Greccio, in Umbria, S. Francesco allestì

grotta naturale nel vicino bosco, il primo presepe vivente fu senza personaggi umani ma unicamente una celebrazione sopra una mangiatoia, tra il bue e l'asinello. Solo più tardi tale avvenimento ispirò la rappresentazione della Natività per immagini.

Nella Cappella Sistina della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma si può ammirare uno dei più antichi presepi. Su commissione del papa Niccolò IV, il primo pontefice francescano, fu realizzato in legno nel 1289 da uno degli artisti più importanti del Medioevo, Arnolfo di Cambio, scultore e architetto attivo a Roma e a Firenze alla fine del Duecento e ai primi del secolo successivo. Con la commovente bellezza della sua semplicità, il presepe di Arnolfo ha la forma di una costruzione all'interno della quale sono presenti tutti i personaggi della Natività nel momento dell'adorazione dei Magi. Nel corso dei secoli alcune delle statue sono state probabilmente rimaneggiate e la loro disposizione originaria non è conosciuta. I personaggi del presepe sono otto: la Madonna col Bambino al centro, S. Giuseppe, le teste dell'asino e del bue, i tre Magi dei quali uno inginocchiato.

Ogni regione italiana ha la sua rappresentazione tradizionale del presepe e soprattutto, appartenenti

il primo presepe vivente della storia, dopo aver ricevuto dal Papa Onorio III l'autorizzazione che gli permetteva di uscire dal convento di Greccio. In una

alle tradizioni locali, sono i materiali impiegati per costruirlo: legno, cartapesta, terracotta, ceramica, sughero ecc. e, seppure con sfondi e atmosfere diverse, con lo stesso intento: quello cioè di rappresentare la nascita del figlio di Dio.

Nel '600 e nel '700 famosi sono i presepi napoletani, che diedero alla scena della Natività una nuova connotazione, inserendola in scorci familiari e di vita quotidiana, con personaggi colti nelle loro attività di tutti i giorni. Questa tradizione è ancora molto viva, come dimostrano le popolari bancarelle di personaggi del presepe lungo la via di S. Gregorio Armeno a Napoli.

Tipica dei presepi laziali è la presenza nel paesaggio di scorci della campagna romana, con gli immancabili ruderi di epoca antica, nella quale si svolge la vita semplice e povera dei pastori e dei contadini al lavoro, che alzano gli occhi meravigliati al passaggio della Stella che annuncia la nascita di Gesù.

Ma oggi quali sono i presepi più belli e suggestivi d'Italia? Tra i tanti ne enumero alcuni: unico e inconsueto, ma di grande impatto visivo è il presepe di pane di Olmedo in Sardegna la cui principale caratteristica è che tutte le realizzazioni sono ottenute lavorando esclusivamente pane e pasta di pane; il presepe luminoso di Maranola, nelle Cinque Terre, il più grande presepe luminoso del mondo che si estende su una collina con un'area di circa 4.000 mq; i personaggi sono oltre 300 a grandezza naturale in materiali poveri illuminati da circa 15.000 lampadine e può essere visto a grande distanza e dal mare; il grandioso ed artistico presepe di sabbia di Rimini, fatto unicamente di sabbia e acqua.

# ROCCA MASSIMA

*L'antica Urna cineraria romana è ritornata finalmente a "casa"*



Lo scorso 21 novembre leggendo per caso il quotidiano "Latina Oggi" abbiamo appreso una bella notizia: la riconsegna al nostro Comune dell'urna cineraria romana rubata circa 30 anni fa nella chiesetta della Madonnella. La cosa ci ha fatto doppiamente piacere in quanto proprio dal nostro giornale partì una sorta di campagna di sensibilizzazione per riavere la nostra preziosa "acquasantiera": a questo uso, infatti, era stata adibita la preziosa urna. Certamente ricorderete che nel numero dello scorso aprile avevamo pubblicato che dopo 28 anni si avevano notizie sul ritrovamento dell'urna cineraria risalente al I-IV secolo d.c., che ignoti malviventi avevano trafugato dalla chiesetta della Madonna Del Carmine di Rocca Massima durante i lavori di restauro avvenuti nel 1991. Il titolare della ditta restauratrice, il geom. Angelo Tomei, a seguito di un articolo, redatto dal nostro collaboratore Matteo Cianfoni, nel quale si chiedevano notizie della vecchia "acquasantiera" della Madonnella, ci aveva inviato una lettera, pubblicata nel numero di marzo 2019, nella quale aveva fornito interessanti e dettagliate notizie a tal riguardo. L'urna cineraria era stata "recuperata" dal "Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale" di Roma. In seguito i Militi contattarono il geom. Angelo Tomei e

lo invitarono per un formale riconoscimento che avvenne di lì a poco. Ad identificazione avvenuta, si misero in contatto con l'allora sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, per avviare le pratiche di riconsegna alla nostra Comunità dell'oggetto sacro.

Siccome la ricollocazione del prezioso reperto doveva essere posta necessariamente in un luogo sicuro e magari video-sorvegliato, noi de "Lo Sperone" ne suggerimmo uno: la nostra bellissima chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e ne indicammo anche la posizione: l'angolo dove era ubicato il vecchio Battistero (entrando lato destro). La scelta della chiesa di San Michele riteniamo sia appropriata perché in questo luogo, già di per sé bello, si trovano il prestigioso organo meccanico a canne realizzato dalla premiata ditta "Inzoli-Bonizzi" e protagonista della Rassegna Organistica Internazionale, la monumentale Via Crucis opera in marmo dello scultore Mario Toffetti, la bella copia della tavola di San Michele Arcangelo di Guido Reni, l'interessante tela di San Rocco, la statua lignea di Sant'Isidoro e la bella immagine della Madonna della Pietà a cui la comunità di Rocca Massima è particolarmente devota. Con l'aggiunta dell'urna la chiesa sarebbe un attrattore turistico ancor più interessante. Ora, molto onestamente, avevamo incominciato a perdere le speranze ma alla luce dei fatti le cose si sono aggiustate. Per ufficializzare la notizia il sindaco Mario Lucarelli, da noi interpellato, ci ha inviato il seguente comunicato: *"Con la presente annuncio ufficial-*

*mente, con enorme soddisfazione, che dopo anni di attesa è avvenuta la riconsegna dell'Urna Funeraria, rubata nel lontano 1991 presso la Chiesa Madonna del Carmine durante alcuni lavori di ristrutturazione. Un plauso e ringraziamento, per il lavoro svolto nelle ricerche, va al Reparto Operativo dei Carabinieri Sezione Archeologica di Roma che, nella mattinata di Giovedì 21 Novembre hanno raggiunto Rocca Massima per la riconsegna che è avvenuta presso la sala consiliare in mia presenza e di alcuni miei collaboratori. L'Urna Funeraria, fu ritrovata nella Provincia di Viterbo nel 2016; il Comune (dopo il riconoscimento) fu prontamente avvisato e si rese disponibile per la riacquisizione del manufatto. Dopo una lunga serie di espletamenti di pratiche burocratiche finalmente è avvenuta la riconsegna ufficiale. L'Urna, per ora, sarà custodita in un posto sicuro fino a quando, in accordo anche con le Autorità ecclesiastiche, non si deciderà il ricollocamento definitivo. E probabile che il reperto possa ritornare anche nella sua storica collocazione, in questo caso si dovrà trovare il modo di rendere più sicura l'opera d'Arte".*



Bene...! Non possiamo che esprimere il compiacimento per come si è conclusa la storia ma non capiamo perché la cittadinanza fino alla riconsegna non sia stata messa al cor-

rente dell'evolversi della vicenda. Ci aspettavamo che dopo aver dato la notizia dell'avvenuto ritrovamento e del fatto che le autorità cittadine erano state informate, qualcuno si fosse fatto vivo per confermare il fatto e fornire indicazioni sulle procedure messe in atto per riavere il reperto archeologico. Una forma di trasparenza che avremmo gradito!

La stessa riconsegna, avvenuta praticamente in sordina e alla presenza di pochi intimi, non ha favorito la percezione dell'importanza dell'evento da parte della nostra Comunità; questo non è positivo perché per il futuro non ci sarà garanzia certa per evitare che il triste episodio si ri-

peti in quanto non vi è stata la cognizione del fatto che l'urna funeraria è un valore importante che arricchisce il nostro paese e tutti la dobbiamo sentire come nostra. Ma, a parte questa considerazione finale, non ci resta che gioire per come è finita l'avventura dell'"acquasantiera". Ci permettiamo, però, di suggerire che quando sarà decisa la definitiva collocazione dell'urna si organizzi un evento degno dell'occasione. A tal proposito (e non si interpreti la cosa come una notazione polemica) è certamente opportuno e giusto coinvolgere le autorità ecclesiastiche ma non sarebbe male coinvolgere soprattutto la cittadinanza. Preser-

vare e valorizzare il patrimonio storico-culturale è un dovere di tutti i cittadini e non solo di "autorità" pro tempore! A proposito: Non dimentichiamoci che prima che partissero le opere di restauro, sfruttando i finanziamenti di una legge che favoriva la creazione di uffici del giudice conciliatore, la chiesetta del Carmine per anni era in stato di completo abbandono e addirittura, per un periodo non proprio breve, è stata adibita anche a stalla. Ricordiamoci queste cose! La "memoria corta" è sempre stata foriera di disastrose noncuranze!

*Aurelio Alessandrini*

## LA FESTA DEGLI ALBERI



Lo scorso Giovedì 21 Novembre alle ore 11.00 presso i giardini pubblici siti nella piazza del Boschetto e, a se-

guire, presso i giardini pubblici (i giardinetti) di Rocca Massima, l'Amministrazione Comunale, in occasione della tradizionale Festa degli Alberi, ha provveduto a far piantare due alberi di Acero. La suggestiva cerimonia è stata presenziata dal sindaco Mario Lucarelli e da alcuni componenti del Consiglio Comunale che, insieme ai bambini della scuola materna, dei loro docenti e con la presenza di numerose famiglie, hanno commemorato la bella manifestazione. I bambini, ben preparati dalle maestre, si sono esibiti in alcuni canti e recitazioni. Il Sindaco ha ricordato l'importanza della Festa

dell'albero che approdò in Italia con lo scopo di infondere nei giovani il rispetto e l'amore per la natura ed ha ricordato che nel 1923 tale festa fu istituzionalizzata proprio per sensibilizzare la salvaguardia degli alberi. Una legge del 1992 prevede che, per ogni bambini che nasce e viene registrato all'anagrafe, si debba piantare un albero e nel 2010 fu stabilita la Giornata Nazionale degli Alberi da celebrare il 21 Novembre di ogni anno. E' stata una bella mattinata che ha visto protagonisti i bambini che poi sono il nostro futuro; la nostra speranza che possano crescere nel rispetto dell'ambiente e della natura. (A.A.)

# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 ROCCA MASSIMA (LT)  
www.olivelarocca.it  
E-mail: info@olivelarocca.it  
Tel. 06.96620043



## 25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA Giulianello con la sua associazione "Chi Dice Donna" dice NO alla violenza



Solidarietà e sostegno da parte della stampa locale all'Associazione Chi Dice Donna di Giulianello che ha voluto incontrare lo scorso 11 novembre presso il Caffè del Cardinale, i referenti delle testate locali per annunciare il programma messo a punto per il 25 novembre, giornata simbolo contro la violenza sulle donne. Erano presenti: Lo Sperone di Rocca Massima, Il Corace di Cori, Radio Mania, Radio Antenne Errecci, Castelli Notizie, FattoaLatina.

L'evento organizzato dall'Ass.ne "Chi Dice Donna" nella mattinata di lunedì 25 novembre ha riscosso un grande successo dimostrando quanto la costanza e il lavoro, alla lunga, danno risultati e riscontri positivi.

La manifestazione è stata presen-

tata egregiamente da Lara Zaccagnini che ha ricordato il significato della scarpa rossa e più volte ha fatto riferimenti alla normativa vigente dando anche lei un notevole contributo alla giornata. Cinzia Bagagnini, presidentessa dell'associazione, ha aperto la cerimonia mostrando soddisfazione nel vedere presenti non solo i semplici cittadini ma anche le istituzioni e la

scuola. Le classi V dell'istituto Cesare Chiominto di Cori hanno letto una poesia e tenuto in mano per tutto il tempo i cartelli che messi insieme davano il messaggio: NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE.

Il sindaco di Cori, Mauro De Lillis, si è congratulato con le donne dell'Associazione per l'impegno mostrato nella campagna di informazione volta a far fronte alla violenza contro le donne e per i bellissimi lavori a maglia esposti in tutto il centro storico, che hanno dato una nota di colore straordinaria al paese. Il Sindaco si è rivolto all'Associazione chiedendo un coinvolgimento della stessa nelle scuole dove le forme di bullismo non trovano argine e confine. Questo evento, ha più volte sottolineato il sindaco, rimarrà nella memoria dei cittadini che hanno

visto riempirsi di colori il proprio centro storico e hanno voluto, con la loro presenza, lanciare un messaggio molto significativo: la violenza non solo contro le donne ma più in generale è sinonimo di una società che regredisce e si rifiuta di crescere. Da evidenziare che a riempire la piazza c'erano anche tanti giovani a cui è stata data voce con l'intervento degli scout CNGEI sez. di Giulianello e di Velletri e con le giovani rappresentanti dello SPRAR di Cori che, con le due ragazze rifugiate politiche che ospitano, hanno dimostrato che si può tendere una mano, ci si può sforzare di capire una realtà a noi lontana e soprattutto si può stare insieme per arricchirsi reciprocamente, basta aprirsi alla diversità. E il tema della diversità è stato approfondito dalla rappresentante del Tavolo di Lavoro per le Pari Opportunità appena costituitosi a Rocca Massima, Annamaria Angiello, che è anche una socia attivissima di Chi Dice Donna, da Simonetta Imperia, assessora del comune di Cori e Elisa Massotti, consigliera delegata, considerandolo un valore aggiunto per la società che potenzia le nostre capacità perché ci arricchisce aprendoci a nuovi orizzonti. Sono intervenute anche le donne dell'Ass.ne LatinaKnitCrochet che operano in

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecucullo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FGSAR
- OrsiVincenzo
- Ingleseina
- Mustela
- FORNITURISTI
- OSPIA

**GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000**

- STORKE
- bravi
- cam
- AVELIT
- Paoli
- MAMA

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

collaborazione con il Gomitolo Rosa e le simpaticissime donne dell'Ass.ne Fuori Tempo di Aprilia che hanno contribuito ad abbellire l'area della fontana dove si è svolto l'incontro sul tema della violenza con deliziosissime ninfee fatte all'uncinetto, un cuore di ponpon, bruchi coloratissimi e altri lavori che si è avuto modo di ammirare. Toccante la consegna dei premi all'ultra novantenne signora Lalla che ha intonato a gran voce, il canto "Siamo Donne di Giulianello" accompagnata dalle altre donne sedute in platea e alla memoria della signora Milly che è stato un esempio di eleganza, sensualità e buone maniere per tutte le donne di Giulianello. Attraverso l'intervento di Anna Rita Del Ferraro di Event Art si è ricordato il prossimo appuntamento a Cori per la metà di dicembre che vede un concorso a premi per le luminarie



realizzate esclusivamente con materiali di riciclo. Purtroppo assenti a causa di impegni lavorativi il sindaco di Rocca Massima, Mario Lucarelli e il direttore del Flying In The Sky, Umberto Tomei, che sono comunque voluti essere presenti idealmente attraverso i saluti inviati a tutti i presenti e ricordando che i lavori all'uncinetto saranno poi portati a Rocca Massima il prossimo 4 aprile 2020 in occasione

dell'evento "Volare libere: NO ALLA VIOLENZA" che viene organizzato sempre dall'associazione Chi Dice Donna con la collaborazione del Flying In The Sky e il patrocinio del comune di Rocca Massima. Si ricorda che i lavori all'uncinetto continuano al fine di arricchire ulteriormente il centro storico di Giulianello e chiunque vuole dare una mano è il benvenuto basta contattare questo numero telefonico 3332478369.

L'Associazione ha realizzato il calendario per il 2020 con foto che riproducono le associate alle prese con i lavori all'uncinetto e ai ferri scattate dall'occhio artistico di Mario Angiello e profumatissimi saponi fatti con prodotti semplici e non inquinanti che possono essere idee regalo per il Natale come pure l'iscrizione ai corsi proposti nei vari laboratori.

*Annamaria Angiello*

## MOMENTI DI GIOIA



In questo periodo nel quale si celebrano sempre meno matrimoni è bello ricordare coloro che, proprio nel sacro vincolo dell'unione, hanno creduto e credono ancora. A conferma di quanto detto anche questo mese abbiamo il piacere di ospitare, nella nostra rubricetta, **Mario Foschi** e **Anna Priori** che lo scorso 9 novembre hanno festeggiato le nozze d'oro. I due emozionatissimi sposini (...lei ancor di più!) hanno voluto ripetere davanti a Dio, ai figli (Angelo, Luigi e Giancarlo, alle nuore Antonella e Giulia), ad Alessandro, (fratello di Mario), e a tutti i famigliari e amici, il loro atto d'amore e di reciproca fedeltà. La bella cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e a celebrare il rito è stato don Alfonso Fieni, viceparroco di Rocca Massima, che nell'omelia ha ribadito il concetto del sacro vincolo del matrimonio prendendo come esempio proprio queste coppie longeve. Dopo la celebrazione religiosa Mario ed Anna hanno salutato parenti ed amici con un altro rito più "terreno" ma sicuramente più partecipato; infatti si sono recati presso il ristorante Montano del Principe di Rocca Massima dove hanno gustato una cena con i focchi, preparata con maestria dallo chef Pasquino; superfluo dire che i festeg-

giamenti sono continuati sino a tarda notte, tra tanta gioia, allegria e qualche bicchiere in più. Cari Mario e Anna, per i vostri 50 anni insieme, siete veramente da ammirare; vi auguriamo di festeggiare serenamente anche le nozze di diamante e...oltre andando. Non c'è niente di più bello di un amore che dura per sempre. Nozze d'oro significano tante cose: gioie e dolori, comprensione e incomprensioni, dedizione e sacrificio, preoccupazioni e speranze, fiducia e coraggio; ma soprattutto, un amore indissolubile. Alla gioia di tutti i famigliari aggiungiamo anche quella della nostra Redazione: auguriamo a Mario e Anna tanta felicità e di trascorrere, in salute e serenità, ancora tanti anni insieme. (A.A.)

# LA STELLA DI BETLEMME

## Simbolo o realtà?

Prima di immergerci nel tentativo di ricostruire l'evento astronomico che ha potuto dare l'ispirazione al racconto del Vangelo, riferiamoci al nostro punto di partenza, ovvero a ciò che sappiamo della nascita di Gesù! Il calendario cristiano, oggi il più diffuso al mondo, fu introdotto nel sesto secolo, prendendo come punto di partenza la nascita di Gesù, all'epoca stabilita nell'anno 754 "ab Urbe con-

ditata" (la fondazione di Roma). Naturalmente esistono altri calendari; tanto per citarne due: l'Anno Domini 2019 equivale all'anno 5779 del calendario ebreo oppure al 1439 del calendario musulmano (che non è nemmeno solare, ma lunare).

Il 25 dicembre, la data tradizionale della nascita di Gesù, non appare nei calendari religiosi prima del quarto secolo e sembra che si tratti della sostituzione consapevole della festa pagana del Sol Invictus. L'appuntamento pagano con il Sole aveva un significato simbolicamente parallelo a quello che noi attribuiamo al Natale. La "rinascita" del Sole dopo il solstizio invernale (21 dicembre) quando l'angosciante tenebra delle corte giornate invernali man mano da via alla "luce" è facilmente collegabile alla nascita del Messia che emana nuova luce sulla legge del Vecchio Testamento. Finora non risulta possibile trovare nessun punto di riferimento affidabile per stabilire il vero giorno o il mese della nascita di Cristo.

Per quanto riguarda l'anno, invece ci sono delle novità. Unendo le conoscenze degli esperti dei testi biblici, degli storici ed astronomi si son potuti eliminare gran parte dei dubbi, proprio come nel processo di un'indagine poliziesca. Ci sono alcuni punti di riferimento come il censimento (fra l'8 e 6 a.C.) ordinato dall'imperatore Augusto Cesare, originario di Velle-



tri, e la morte di Erode preceduta da un'eclisse totale lunare. Il filo logico per arrivare all'anno giusto sarebbe il seguente:

Secondo i testi dell'epoca (principalmente di Flavius Josephus), Erode morì poco prima della Pasqua ebraica, nell'anno in cui si assisteva ad un'eclissi lunare. Questa eclissi lunare, secondo i calcoli degli astronomi, avvenne il 13 marzo del 4 a.C. Rimane solo il dubbio a proposito del tempo passato tra la nascita di Gesù e la morte di Erode. Supponendo che Erode ordinò di uccidere tutti i bambini di Betlemme sotto ai due anni d'età proprio nell'anno stesso della sua morte (post mortem non lo poteva fare), si arriva a concludere che l'anno del "Natale" deve essere non dopo il 6 a.C., quindi probabilmente tra il 7 e il 6. Naturalmente non si tratta di una certezza assoluta ma l'evento della nascita non può essere collocato dopo il 4 a. C.

Fatto questo primo passo, possiamo focalizzare la ricerca della Stella di Betlemme andandola a individuare fra i fenomeni astronomici che combaciano con il periodo faticosamente stabilito per la probabile nascita di Gesù. Prima di elencare tutte le possibilità pensabili dal punto di vista astronomico, propongo alcune considerazioni a proposito del concetto della Stella di Betlemme. Raccontare storie di grande impatto (sentimentale o altro) è stato sempre un modo

di creare un mito intorno ai personaggi importanti. Nel mondo di internet ci vuole poco a svelare il giochino ma ai tempi di Augusto Cesare arricchire i racconti con dettagli di significato simbolico era del tutto normale. Di conseguenza, non si può escludere nemmeno la possibilità che lo spuntare della stella fu inserito nel racconto dell'evangelista Matteo (e solo Matteo) per dare maggior rilievo alla nascita

del Salvatore visto che secondo le logiche dell'epoca eventi di grande importanza dovevano avere un segno precursore celeste. È evidente anche la convenienza di legare l'evento alla profezia del Vecchio Testamento (Numeri 24,17) che dice: vedo... "Una stella spunta da Giacobbe".

Al racconto di Matteo aggiunge qualche dubbio anche il fatto che, dato la rotazione della Terra, ovvero l'apparente movimento di tutto il cielo stellato intorno alla stella Polare in 24 ore, gli oggetti celesti sono una pessima bussola ai viaggiatori disorientati (tranne proprio la stella Polare che indica il nord). Rimane certamente la possibilità dell'interpretazione simbolica della stella che accenna un evento importante agli eletti.

I testi biblici non parlano di cometa e la sua apparizione nelle rappresentazioni grafiche del Natale è dovuta ad un'esperienza personale del famosissimo pittore Giotto. Lui ebbe la fortuna di vedere ben due comete importanti nella sua vita che hanno lasciato una traccia indelebile nella sua fantasia, tanto che nella sua celebre opera della Cappella degli Scrovegni a Padova ne ha disegnata una dando così inizio ad una "tradizione" artistica.

È pur vero che nei tempi biblici non era usuale distinguere tra i vari interlocutori del firmamento, quindi l'oggetto che fu descritto come "stella" poteva benissimo riferirsi a qualcosa

che oggi sarebbe chiamato cometa. Infatti fino ai primi decenni del novecento la natura delle comete era l'oggetto di accesi dibattiti tra gli astronomi. Dunque, a quali fenomeni celesti potrebbe essersi riferito Matteo? L'ipotesi di una cometa appare subito molto debole, visto che l'unica cometa importante del periodo, alla quale circa 1700 anni dopo fu dato il nome di Halley, noto astronomo inglese, doveva splendere nel cielo l'anno 12 a.C. Per l'esattezza aggiungo che non è possibile ricostruire tutte le apparizioni delle comete del periodo perché alcune di esse danno "appuntamento" alla Terra una volta sola per poi finire nel fuoco del Sole oppure sparire per sempre nel lontano vuoto del Sistema Solare.

Un'altra ipotesi presa in considerazione è quella di una supernova, una stella che per via di una esplosione violenta, per un breve periodo (alcuni mesi) diventa molto luminosa. Non

ci sono però racconti nei testi occidentali di un tale fenomeno nel periodo interessato.

Keplero, celebre astronomo (e astrologo) del Seicento, autore della teoria moderna del Sistema Solare, tra tante altre cose era anche affascinato dall'enigma della stella di Betlemme e l'anno della nascita di Gesù. Nel 1604, dalla sua dimora nella bellissima città di Praga, poté ammirare una congiunzione di Giove e Saturno, i due giganti più luminosi e contemporaneamente osservò una supernova molto brillante. Lui, erroneamente, considerò collegata la congiunzione all'apparizione della nuova stella e si domandò se anche al momento della nascita di Gesù ci fosse stata la congiunzione Giove-Saturno.

Dopo un laborioso calcolo (senza calcolatrice) arrivò alla conclusione che nel 7 a.C. ci fu una congiunzione tra Giove e Saturno e da ciò dedusse che in quel periodo ci fu una nuova stel-

la. Il suo calcolo sulla congiunzione è certamente esatto ma non è possibile stabilire un nesso fra la congiunzione e la nascita di una supernova. Oggi non possiamo confermare la sua supposizione sulla stella ma la congiunzione finora sembra la spiegazione più proponibile del racconto biblico. Quella del 7 a.C. fu un evento rarissimo che si ripete circa ogni 800 anni, quando, a causa della loro posizione particolare rispetto alla Terra, il ravvicinamento si ripete tre volte nell'arco di un paio di mesi. Come si vede, la data di questo fenomeno, tra l'altro menzionato anche nei testi babilonesi, combacia perfettamente con delle altre evidenze, lasciandoci con la piacevole sensazione del lavoro ben compiuto.

Spero di essere riuscito a soddisfare qualche vostra curiosità sulla stella cometa e vi auguro buone feste Natalizie.

*Andrea Dan*

## XIII COMUNITA' MONTANA

Il Natale è alle porte e i suggestivi borghi e paesi dei Monti Lepini si coprono di magia con luci, profumi, musiche e colori.

I volontari del progetto di servizio civile "Scopriamo i Lepini" presso la XIII Comunità Montana, patrocinati e supportati dall'Ente, vi invitano ad immergervi nell'atmosfera natalizia partecipando al contest fotografico "#scattoilnatale", un'opportunità per fare attivamente parte del movimento per la valorizzazione e la crescita del nostro territorio e, perché no, un modo per conoscere angoli e particolarità dei nostri paesi dei quali si ignorava l'esistenza.

Partecipare è facilissimo, basta postare, **dall'1 al 20 dicembre 2019**, sul vostro profilo Instagram o Facebook una foto che rappresenti lo spirito del Natale, la sua gioia, spensieratezza e malinconia, includendo scorci, paesaggi, piazze, vicoli, chiese, palazzi o qualsiasi elemento che rimandi ai 12 comuni facenti parte della XIII Comunità Montana, seguire e taggare @13\_comunita\_montana (su Instagram) e Scopriamo i Lepini – Servizio Civile XIII Comunità Montana (su Facebook), inserire gli hashtag #scattoilnatale e #natalesuilepini, e aggiungere una breve descrizione.

La foto che otterrà maggiori "mi piace" vincerà un "gustoso" premio. In caso di parità, verrà istituita una giuria che dichiarerà la foto vincitrice.

Per ulteriori informazioni vi invitiamo a visitare e seguire le nostre pagine social e il sito web della XIII Comunità Montana. Facebook: Scopriamo i Lepini – Servizio Civile XIII Comunità Montana

Instagram: @13\_comunita\_montana

**DAL 1 AL 20 DICEMBRE 2019**

# #SCATTO IL NATALE

CONTEST FOTOGRAFICO

Partecipazione gratuita

**INFORMAZIONI:** INSTAGRAM: @13\_COMUNITA\_MONTANA  
FACEBOOK: SCOPRIAMO I LEPINI - SERVIZIO CIVILE XIII COMUNITA MONTANA

**PARTECIPAZIONE**  
Per partecipare è sufficiente pubblicare una foto sul proprio profilo Instagram o Facebook con il hashtag #scattoilnatale e taggare @13\_comunita\_montana (su Instagram) e Scopriamo i Lepini - Servizio Civile XIII Comunità Montana (su Facebook).

**FOTO**  
La foto deve essere scattata durante il periodo natalizio (dal 1° dicembre al 20 dicembre) e deve rappresentare un elemento che rimandi ai 12 comuni facenti parte della XIII Comunità Montana.

**COME FARE**  
1. Seguire e taggare @13\_comunita\_montana (su Instagram) e Scopriamo i Lepini - Servizio Civile XIII Comunità Montana (su Facebook).  
2. Inserire gli hashtag #scattoilnatale e #natalesuilepini.  
3. Aggiungere una breve descrizione.

**FOTO VINCIATRICE**  
La foto che otterrà il maggior numero di "mi piace" vincerà un premio. In caso di parità, verrà istituita una giuria che dichiarerà la foto vincitrice.

**PREMI**  
La foto vincitrice vincerà un premio. In caso di parità, verrà istituita una giuria che dichiarerà la foto vincitrice.

XIII Comunità Montana Lepini ed Ausoni

# CAPOL

*L'Olio delle Colline: aperte le iscrizioni alla XV edizione del Concorso Provinciale*



Sono aperte le iscrizioni alla XV edizione del Concorso Provinciale 'L'Olio delle Colline', organizzato dall'Associazione Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina "CAPOL", in collaborazione con l'Associazione Provinciale Produttori Olivicoli "ASPOL" e il patrocinio di Regione Lazio, Provincia di Latina e Camera di Commercio di Latina. La manifestazione si propone di: valorizzare i migliori oli extra vergini di oliva del territorio dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci, per favorirne la conoscenza dei caratteri tipici mediante analisi sensoriali; stimolare gli olivicoltori e frantoiani al miglioramento della qualità del prodotto; contribuire alla diffusione e valorizzazione a livello provinciale della professionalità degli assaggiatori di olio vergine d'oliva; incoraggiare il consumo consapevole e un uso appropriato dell'olio extra vergine di oliva; riconoscere l'importanza dell'olivicultura nella tutela e conservazione di un ambiente rurale che è storia della Provincia di Latina.

La partecipazione al Concorso è gratuita e riservata all'olio extra vergine d'oliva ottenuto da olive prodotte nella campagna olearia 2019/2020 in Provincia di Latina. Possono iscriversi tutti gli olivicoltori produttori di olio in proprio, singoli o associati. I partecipanti dovranno inviare al CAPOL tramite e-mail - [capol.latina@gmail.com](mailto:capol.latina@gmail.com)

- la domanda di partecipazione allegata al Regolamento entro 15 Gennaio 2020. La partita minima per partecipare è 50 chilogrammi di prodotto e ogni olivicoltore potrà gareggiare con un solo campione di olio ottenuto da olive raccolte e molite dal 1 ottobre 2019 al 15 gennaio 2020. Il prelievo dei campioni sarà effettuato da tecnici incaricati entro il 15 gennaio 2020 presso le aziende produttrici che partecipano al concorso: saranno prelevati due campioni di olio in contenitori di dimensione di 0,50 litri, provenienti da partite di almeno 50 chilogrammi di prodotto. E' ammessa la partecipazione al Concorso di una stessa azienda per più categorie. I campioni di olio ammessi al Concorso saranno sottoposti ad un esame organolettico effettuato presso la Sala Panel della Camera di Commercio di Latina, secondo quanto disposto dall'allegato XII al Reg. CE 796/2002 e successive modifiche, da una Giuria costituita dagli assaggiatori del Comitato di assaggio professionale CAPOL riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

La Commissione di assaggio designerà i primi 2 classificati di ogni categoria di fruttato (intenso, medio e leggero), procedendo alla redazione delle classifiche in due sezioni: una per le aziende iscritte alla Camera di Commercio, e l'altra per le aziende che non attivano tale procedura (piccole produzioni). Ai restanti campioni di olio selezionati per la finale sarà assegnata la "Gran Menzione". Un ulteriore riconoscimento andrà all'olio che avrà ottenuto più punti nelle due sezioni. Saranno premiati il primo e il secondo classificato che hanno imbottigliato il prodotto DOP "Colline Pontine". Il premio speciale "miglior Olio Biologico" verrà aggiudicato al prodotto, certificato a norma di legge, più votato tra gli oli biologici

delle aziende partecipanti. Uno speciale riconoscimento è previsto quest'anno al primo "Giovane Olivicoltore" (titolare rappresentante dell'Azienda con età fino a 40 anni, iscritto alla Camera di Commercio) con il punteggio più alto tra quelli in gara. Premi particolari saranno conferiti alle due migliori confezioni ed etichetta fra le aziende olivicole che confezionano secondo le norme di legge per la categoria merceologica olio extra vergine di oliva.

Per il Premio Custode delle Colline "Paesaggi dell'Extravergine", tre Commissioni formate da tecnici qualificati (agronomi ed esperti del settore) individueranno tre aziende olivicole che operano rispettando i requisiti agro-ambientali, per ogni comprensorio dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci, Riconfermato il Concorso "L'Olive Itrana", prima iniziativa del genere nel settore agroalimentare a livello provinciale, aperto agli olivicoltori produttori di olive da mensa, trasformatori e confezionatori in proprio, singoli o associati della varietà "Itrana", iscritti alla Camera di Commercio di Latina con partita IVA appartenente al settore agricolo, riservato all'olive da mensa della cultivar "Itrana" (oliva Itrana bianca e oliva di Gaeta) prodotto nella provincia di Latina nella campagna olivicola 2018/19. La Commissione di assaggio CAPOL premierà i primi 2 classificati delle due categorie (Olive "Itrana bianca" e "Olive Gaeta").

La premiazione dei vincitori e la consegna a tutti i concorrenti dell'attestato di partecipazione si terrà il giorno 8 febbraio 2020, nel corso del tradizionale evento promozionale "I Paesaggi dell'Extravergine, percorsi guidati tra Coltura e Cultura", alla presenza di Autorità, di giornalisti qualificati ed operatori del settore. Per Informazioni: cell. 329.1099593 / e-mail: [capol.latina@gmail.com](mailto:capol.latina@gmail.com) / pagina Facebook Associazione CAPOL Latina.

GIOIELLERIA  
*Villa*  
OROLOGERIA - ARGENTERIA  
*Sede Storica dal 1956*  
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

# Regione Lazio

## aiuti per 800mila euro alle aziende olivicole e castanicole

La buona notizia ci è arrivata dal consigliere regionale Salvatore La Penna che ha inviato alla nostra Redazione il seguente comunicato da divulgare agli agricoltori dei comuni di Cori e Rocca Massima.



“La Regione Lazio ha predisposto aiuti alle imprese del settore olivicolo e castanicolo a seguito dei danni subiti durante le gelate dal 25 febbraio al 1 marzo 2018. Gli aiuti in regime di “de minimis” per il mancato reddito deri-

vante dagli impianti produttivi olivicoli colpiti dall'avversità atmosferica, ammontano a 500 mila euro per l'anno 2019 e 300 mila euro per l'anno 2020. È quanto stabilisce una recente delibera. Ulteriori 200 mila euro, per l'anno 2020, sono inoltre stati stanziati per l'attuazione di interventi conservativi volti a prevenire l'insorgenza e la diffusione di gravi fitopatie del castagno nonché interventi di estirpazione dei castagneti danneggiati e smaltimento dei materiali di risulta. L'importo massimo concedibile per ogni impresa è di 10mila euro. La Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca provvederà all'adozione in tempi brevi di specifici avvisi pubblici mentre la liquidazione

dei contributi sarà affidata all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (Arsial).

Questa deliberazione di Giunta giunge a seguito della presentazione in Consiglio Regionale di alcuni emendamenti fatti da me e dal collega Refrigeri e che poi sono stati accolti nel bilancio di previsione 2019. Tre breve sarà pubblicato l'avviso pubblico per la richiesta di aiuti da parte delle aziende agricole coinvolte. Credo sia un importante segnale di attenzione nei riguardi del comparto olivicolo e castanicolo, così prezioso per l'economia regionale quanto fragile al cospetto dei cambiamenti climatici e delle avversità atmosferiche sempre più frequenti”.

## ROCCA MASSIMA

### come pagare il canone RAI e non vedere la TV



Il Parlamento Italiano ha approvato la legge 158/2017, meglio conosciuta come legge Realacci, finalizzata a salvaguardare i piccoli comuni che rappresentano una bella fetta di popolazione perché sono tanti e quasi tutti sono situati nelle zone collinari e montane del nostro territorio.

Il loro spopolamento rappresenta un grave problema perché viene a mancare il lavoro di manutenzione costante necessario per salvaguardare un equilibrio idrogeologico molto fragile.

Nei tanti articoli della legge vengono individuati campi di intervento e le modalità operative ma purtroppo le risorse stanziati sono assolutamente insufficienti e talvolta non si riesce neppure a spenderle. Una delle tante leggi italiane tanto belle nei principi ma che rimangono sostanzialmente inapplicati.

Recentemente un giovane di Rocca Massima su questo giornale ha espresso il suo disagio per le tante piccole cose che rendono la vita in un borgo piuttosto complicata.

Ora ve ne voglio segnalare una che forse con un minimo di impegno si potrebbe risolvere. A Rocca Massima in tutte le case che ricevono il segnale televisivo dal ripetitore di Guagnolo vedere la TV è un problema, ma anche coloro che lo ricevono dal ripetitore di Genzano non stanno meglio! Capita che dei giorni non arriva il segnale delle reti RAI; in alcuni giorni si vede la RAI ma non si vede MEDIASET; succede anche che per qualche ora si capta un segnale e per alcune ore l'altro; succede, ad esempio, che cominci a vedere un programma RAI che dopo un po' salta

e allora passi su uno di MEDIASET che però dopo un po' cade e si rivede la RAI e, a volte, non si vede proprio nulla. Capirete bene che in queste condizioni vedere la TV non è più un momento di relax ma piuttosto di nervosismo.

Succede pure che ci sono giorni (in verità non tanti) in cui si captano tutti i segnali e allora si ha la piacevole sensazione di far parte del mondo normale.

Ma l'Associazione dei piccoli comuni all'interno dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nella quale, a quel che sappiamo, ci sono anche rappresentanti del nostro Comune non può far nulla? Non può sollecitare adeguati miglioramenti tecnici ai ripetitori? Non può promuovere un'azione collettiva?

Chissà quanti altri piccoli Comuni si trovano nelle stesse condizioni di Rocca Massima se non addirittura peggio!

Organismi come l'ANCI se non scendono nel concreto della vita dei cittadini ma si limitano solo a produrre nobili documenti politici che poi rimangono nel vago, non hanno motivo di essere! (R.D.F.)

# LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

## FARA' PIACERE A TUTTI?

Questa volta desidero cambiare argomento sperando che i lettori siano contenti.

Tra due anni ricorre il settimo centenario della morte di Dante, sommo poeta specie nella Divina Commedia. Traggo spunto dalle similitudini che egli fa nel poema (sono tantissime) e ne riporto alcune dei primi canti. I versi sono stampati di seguito (separati dal -) per avere spazio per citare più similitudini.

Dante è nella "selva oscura" (un periodo di traviamiento), arriva ai piedi del colle luminoso e si rianima. "E come quei che con lena affannata - uscito fuor del pelago alla riva - si volge all'acqua perigliosa e guata, - così l'animo mio, ch'anco fuggiva, - si volse a retro a rimirar lo passo - che non lasciò giammai persona viva" (Inf. I, 22 - Egli fa come adesso fanno i naufraghi che riescono a salvarsi).

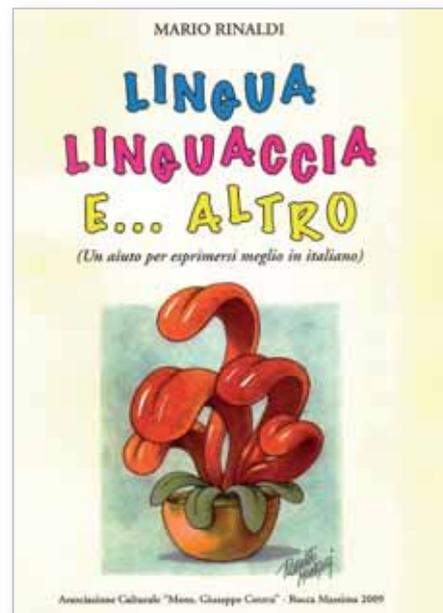
Dalla selva va verso il colle, ma tre fiere (specie la lupa) gli fanno paura "E qual è quei che volentieri acquista, - e giugne 'l tempo che perder lo face, - che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; - tal mi fece la bestia senza pace - che, venendomi incontro, a poco a poco - mi ripigneva là dove 'l sol tace (Inf. I, 55 - la lupa lo stava respingendo nella selva).

Gli appare Virgilio e gli si presenta come guida per visitare l'Inferno e il Purgatorio. Dante ha paura, ma Virgilio gli dice che è arrivato da lui spinto da Beatrice e Dante "Quali fioretti, dal notturno gelo - chinati e chiusi, poi che 'l sol li 'mbianca - si drizzan tutti aperti in loro stelo, - tal mi fec'io di mia virtude stanca, - e tanto buono ardire al cor mi corse, - ch' i' cominciai come persona franca (Inf. II, 127). Dante al nome di Beatrice prende coraggio e è pronto ad entrare "per lo cammino alto e silvestre" (duro e difficile).

Entrati nell'Inferno sentono lamenti, urla da far piangere: sono gli ignavi che non ebbero un ideale nella vita e ora corrono dietro a un'insegna insignificante. Giunti sul fiume Acheronte arriva Caronte, il traghettatore delle anime che sono restie a salire sulla barca; Caronte le colpisce con il remo e le anime

"Come d'autunno si levan le foglie - l'una appresso all'altra, fin che 'l ramo - vede alla terra tutte le sue spoglie, - similmente il mal seme d'Adamo - gittarsi di quel lito ad una ad una - per cenni come augel per suo richiamo" (Inf. III, 112 - Come le foglie che cadono una alla volta, così si comportano le anime; da notare che una similitudine è inserita nell'altra).

Nel canto V si parla dei lussuriosi; è il canto di Francesca da Rimini e di Paolo. I peccatori sono trascinati singolarmente dalla bufera. Dante vede che due stanno insieme ed è spinto a chiamarli. "Quali colombe, dal disio chiamate, - con l'ali alzate e ferme al dolce nido - vegnon per l'aere del voler portate; cotali uscir dalla schiera ov'è Dido, - noi



venendo per l'aere maligno, - sì forte fu l'affettuoso grido" (Inf. V, 82 - come le colombe con le ali spiegate si dirigono al nido dove sono i piccoli, così i due rispondono all'affettuoso grido di Dante): Francesca racconta la sua storia e Dante ne è profondamente commosso che sviene; dice "e caddi come corpo morto cade".

Proseguendo, Virgilio e Dante incontrano Cerbero che apre le tre bocche e mostra le zanne; Virgilio lo tacita gettando in esse un pugno di terra e che fa Cerbero? "Qual è quel cane ch'abbaiando agugna, - e si racquetapoi che 'l pasto morde, - che solo a divorarlo intende e

pugna, - cotai si fecer quelle facce lorde - dello dimonio Cerbero, che 'ntrona - l'anime sì ch'esse vorrebber sorde." (Inf. VI, 28 - La similitudine del cane affamato che abbaia, ma poi si calma quando spolpa l'osso ci dice che ciò che fa Virgilio ottiene il successo).

All'inizio del quarto cerchio incontrano Pluto che dice delle parole rabbiose. Virgilio gli dice che quel viaggio è voluto "nell'alto" e come reagisce Pluto? "Quali dal vento le gonfiate vele - caggion avvolte, poi che l'aler fiacca, - tal cade a terra la fiera crudele" (Inf. VII, 13 - Come si afflosciano le vele se si rompe l'albero, così Pluto sentendo Virgilio diventa innocuo e inoffensivo): In questo cerchio sono puniti gli avari e i prodighi che fecero tanto per la ricchezza e ora spingono con il petto massi enormi, un gruppo da destra e l'altro da sinistra ingiuriandosi quando si incontrano "Come fa l'onda là sovra Cariddi, - che si frange con quella in cui s'intoppa, - così convien che qui la gente riddi". (Inf. VII, 22 - L'esempio delle onde che si scontrano nello Stretto di Messina è una bella rappresentazione della pena di questi dannati: sembra che facciano il ballo della ridda, un ballo antico in cui ci si teneva per mano e si girava in tondo).

Nel V cerchio Dante vede qualcosa che si avvicina e indica il modo: "Corda non pinse mai da sé saetta - che si corresse via per l'aer snella, - com'io vidi una nave piccioletta - venir per l'acqua verso noi in quella, (in quel momento) - sotto il governo di un sol galeotto, - che gridava: 'Or se' giunta, anima falla!" (Inf. VII, 13) La velocità della barca è maggiore di quella di una freccia scoccata, il demonio è contento di agguantare quell'anima, ma Virgilio gli dice che dovrà solo trasportarli e come ci rimane il demonio Flegias? Ce lo dice Dante "Qual è colui che grande inganno ascolta - che li sia fatto, e poi se ne rammarca, - fecesi Flegias nell'ira accolta" (Inf. VIII, 22 - Chi è oggetto di un inganno ne prova grande rincrescimento, così pure Flegias che non può fare più nulla).

Tante e belle sono le similitudini che Dante fa nella Commedia.

Mario Rinaldi

# RICORDO DI FRANCO CORIDDI

Lo scorso 12 novembre a causa di un improvviso malore è venuto a mancare, all'età di 70 anni, il dott. Franco Coriddi. La nostra Redazione, esprimendo il vivo cordoglio a tutti i famigliari, pubblica uno scritto con il quale l'amico Augusto Cianfoni ha voluto ricordarlo sul nostro giornale.



“Quando una piccola Comunità viene investita da un lutto come questo, che ci ha portato via in due ore il caro Franco, è come se tutto il paese fosse stato travolto da una valanga di

fango che soffoca il respiro. Dopo quarant'anni di professione medica al San Giovanni, alla Addolorata e al Calvary Hospital di Roma, aveva deciso di trascorrere il tempo del suo pensionamento qui a Rocca Massima, il luogo delle sue radici, insieme a sua madre Leandra Ciardi, oggi 97 anni, che certo mai avrebbe potuto pensare o temere di essere preceduta dal figlio nel Regno dei viventi. Fu ragazzo di non comune intelligenza, negli studi sempre tra i primi della classe, amante della storia, del greco e del latino. Come medico fu discepolo di grandi luminari eppure mantenne sempre quel tratto di non esibita umanità e di autoironia che ne faceva un amico di tutti, specie delle persone meno for-

tunate e più deboli. Con la scomparsa di questo amico e concittadino Rocca Massima è veramente più povera e questo autunno preinvernale molto più triste. Ognuno di noi se avesse potuto, in quelle due ore drammatiche, trattenerlo a forza lottando contro il cieco e disumano destino, lo avrebbe fatto anche a rischio di se stesso. La perdita del caro Franco Coriddi ha ricordato, a molti di noi, giorni di analoghi lutti vissuti da Rocca Massima negli ultimi venti anni: la tragica morte di Cesare Alessandrini e quella di Massimo Tora. Insieme a tanti altri amici, ma soprattutto insieme ai tuoi cari familiari riposa in pace nella luce di Dio che non conoscerà tramonto. Arrivederci, caro amico”.

## Dove trovare “Lo Sperone”

**Rocca Massima:** Bar “Baita” Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo.

**Boschetto:** Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/Tabacchi “Sport”.

**Giulianello:** Macelleria Agnoni Fabrizio, Market “il Bottegone”, Farmacia “San Giuliano”, Panetteria “Alessandrini Fabio”, Bar “Deny”, Centro Anziani “il Ponte”, Barberia “Savino”, Forno Panetteria “Metro”, Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia, Pasta & Diversi di Valentina Tora.

**Cori:** Edicola in piazza Signina, Bar “Artcaffè”, Tabaccheria “Bauco”, Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia “Dott. Nobili”.

**Velletri:** caffetteria Vidili, oreficeria “Villa” sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

**Lariano:** Bar “del Corso”, Casa di riposo “Mater Dei”

APPALTRICE ASL RM/4

# Palombelli

**Agenzia funebre**  
Lariano - Giulianello  
tel. 06.964.81.20

E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it) \* Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

**SERVIZI FUNEBRI**  
(nazionali ed internazionali)  
**OPERAZIONI CIMITERIALI**  
**CORONE E CUSCINI**  
(con consegna in tutta Italia)  
**ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI**

**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26  
**Lariano:** via Trilussa, 10

**Web site:** [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)  
**E-mail:** [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)



# DON ANGELO LOPES (1926...2018)



23 novembre è stato il primo anniversario dalla morte di don Angelo Lopes, un Sacerdote e un uomo che nulla fece per passare alla storia, ma la Storia si è di lui impossessata perché i veri grandi non hanno bisogno di esibirsi, anzi è proprio di essi lo stile di quella tenue autoironia per la quale non si prendono mai troppo sul serio come invece accade sovente in questa epoca di esibizionisti. Non voglio qui ripercorrere le tappe di una biografia irripetibile. Altri lo hanno fatto molto meglio un anno fa e nei giorni scorsi sulla preziosa Rivista della vivace Diocesi veliterna ECCLESIA. Mi piace ricordare con poche parole il bene che fece a Rocca Massima nei sette anni che lo avemmo Parroco, dal 1959 al 1966. Prete integro, intelligente e umile, ma anche e soprattutto uomo tra gli uomini. Se dopo cinquantatré anni da allora Rocca Massima si ricorda ancora di lui con immutata riconoscenza vuol dire che il Semiatore è stato all'altezza dei compiti affidatigli. Cittadino onorario per meriti e Socio Benemerito della

Proloco e della Ass. Mons. Centra, riconoscimenti ottenuti senza strafare ma soprattutto perché in questa Comunità, spesso tentata da pulsioni divisive, frequentemente alimentate dai profeti dell'effimero, egli fu nobile collante perché sapeva fare bene il Prete in chiesa e tra la gente, nelle ore trascorse davanti al SS Sacramento, nella recita del Breviario e del Rosario, in chiesa e nelle quotidiane visite al Cimitero, nelle serate e nelle gite con gli amici tra i quali nessuno era escluso, purché lo volesse e durante le quali non mancava mai il momento di una breve preghiera. E pregavano pure i sassi come si suol dire. Non si rinchiuse nella casa di Betania, ma ogni famiglia era la sua dimora. La sua casa parrocchiale era ogni giorno invasa dai ragazzi sotto lo sguardo benevolo del papà Mastr'Augusto e della dolce mamma signora Albana e i suoi chierichetti furono sempre numerosi e in gara a chi fosse il migliore. Vincenzo Cianfoni, Antonio Battisti, Serafino Cioeta, Aurelio Alessandrini, Carlo Cioeta, Augusto Tora, Evaristo Pallocca e chi scrive (*tutti nella foto*), furono soltanto alcuni dei tanti che in quei sette anni si alternarono intorno a quel giovane Prete e continuarono poi con don Paolo Picca che lo sostituì, pure lui, ahimè, per troppo breve tempo. Poi si oscurò il cielo cui seguirono brevi squarci di sole, ma non conoscemmo più una stagione duratura e felice come allora. Grazie don Angelo! Rocca Massima, fin quando la memoria dei vecchi non si perderà nella distrazione dei giovani senza ricordi e inebriati nei Social, si ricorderà di te e di



Santuario "Madonna Del Tufo"  
Rocca Di Papa -2 giugno 1960

quei Preti che seminarono bene senza mai pretendere nulla, tanto meno riconoscenza. Per quelli come te il migliore monumento è proprio l'affetto della gente che cita ancora le tue intelligenti battute, mai banali, che aggregavano e spingevano a frequentare la chiesa pure coloro che mai avrebbero pensato di farlo. Il ricordo di te e di Sacerdoti come Mons. Centra e Mons. Giuseppe Cianfoni concorre a quel rammarico che da cinquant'anni ci fa sentire come in una diaspora, tuttora nostalgici della patria perduta.

Da queste pagine rinnovo la richiesta agli Amministratori comunali di dedicare alcuni spazi del paese a questi Sacerdoti. Ciò che è necessario alla tutela delle memorie costituenti la nostra identità è più importante di certe suggestioni che non lasciano mai tracce durevoli di sé e, quando pur ne lasciasse, risulterebbero equivoche o quanto meno estranee alle nostre tradizioni di cui è dovere di tutti essere gelosi e custodi.

Augusto Cianfoni



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA  
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA  
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA  
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA MEDICINA ESTETICA  
ANGIOLOGIA GERIATRIA MALATTIE APPARATO DIGERENTE OCULISTICA**

**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**

# CENTRO ANZIANI “IL PONTE”

Proseguono senza sosta le numerose attività che il Centro Anziani di Giulianello porta avanti con vigore e spirito di iniziativa. Ultima fatica (... si fa per dire) è stata la partecipazione all' VIII Convegno nazionale “Senior Italia Federanziani” che si è svolto a Rimini dal 22 al 24 novembre. A rappresentare degnamente “Il Ponte”, c'era il presidente Attilio Coluzzi, accompagnato da alcuni membri del direttivo. La kermesse ha visto, nel corso delle tre giornate, un'ampia partecipazione di delegati, con seminari e workshop, tutti dedicati alla salute e al benessere della terza età. Con oltre ventiquattromila presenze in tre giorni la manifestazione di “Senior Italia FederAnziani” dedicata ai “diversamente giovani” ha avuto un grandissimo successo sia per le presenze che per le rappresentanze istituzionali. Intensi i lavori che hanno visto, di fronte a una platea attenta e motivata, i senior provenienti da tutta Italia; molto apprezzati gli interventi dei rappresentanti delle massime istituzioni, quali il Viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, il Vice Presidente del Parlamento Europeo, Fabio Massimo Castaldo e, in collegamento telefonico, il Sottosegretario del Ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta, i quali sono intervenuti sui temi e le principali criticità relative alla terza età. A conclusione della



giornata, Lino Banfi, testimonial della Festa dei Nonni e vicino al popolo di Senior Italia, è intervenuto con ironia e grande umanità esprimendo il punto di vista dei nonni: fondamento della nostra società e risorsa insostituibile per tutte le famiglie.

Archiviato il Congresso Nazionale un altro appuntamento importante è previsto a breve; infatti è convocata **per domenica 15 dicembre, l'Assemblea plenaria annuale di tutti i soci del Centro**. Un incontro a cui non mancare assolutamente perché sono previste importanti obblighe istituzionali come il Bilancio 2019, la programmazione per il 2020 e il resoconto della attività svolte nell'anno che sta per concludersi. A termine dell'Assemblea ci sarà il tradizionale pranzo conviviale con canti e balli. Il programma di massima è il seguente: riunione domenica 15 dicembre alle ore 11.00 presso i locali del Centro; al

termine aperitivo di benvenuto; ore 13.00 pranzo presso l'Agriturismo Raponi. Il costo del pranzo è di €15 a persona e le prenotazioni debbono essere confermate presso il Centro entro e non oltre il 10 dicembre.

Un'altra iniziativa de “Il Ponte” è la distribuzione dei pacchi natalizi ai soci; essa avverrà a partire dal 16 dicembre presso i locali del Centro Anziani dalle 16.30 alle 19.00. Ora due importanti comunicazioni: la prima riguarda le cene quindicinali presso il Centro, il 7 dicembre ci sarà l'ultima serata del 2019; si riprenderà dopo l'Epifania. La seconda comunicazione riguarda una bellissima iniziativa che il direttivo del Centro Anziani sta preparando in occasione della Befana 2020; i dettagli saranno resi noti in occasione dell'Assemblea del 15 dicembre. Per concludere comunichiamo gli auguri per le prossime Festività che tramite il nostro giornale il presidente del Centro Anziani “Il Ponte” di Giulianello, Attilio Coluzzi, esprime a tutti i soci: *“Care associate e cari associati possiate trascorrere in pace e in salute un bellissimo Santo Natale e sereno 2020 insieme a tutti i vostri cari. Tanti auguri a tutti”*. Agli auguri fatti dal presidente Attilio Coluzzi aggiungiamo anche quelli della nostra Redazione e quelli dell'Associazione “G. Centra”.

*La Redazione*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Padellata di salsicce*

**Ingredienti:** 800 gr di salsicce- 500 gr di uva bianca- 2 dl di aceto bianco- 2 rametti di rosmarino-4 cucchiaini di olio extravergine d'oliva- sale- pepe.

**Preparazione:** Scaldate l'olio in una larga padella antiaderente e fate rosolare le salsicce su tutti i lati a fuoco vivo, finché risulteranno ben dorate. Irrorate le salsicce con l'aceto, abbassare la fiamma e proseguire la cottura per 7-8 minuti. Intanto lavare l'uva, sgranatela, tagliate a metà gli acini più grossi e trasferiteli tutti nella padella. Insaporite con rosmarino, sale e pepe, alzate la fiamma, fate cuocere per altri 2-3 minuti, scuotendo spesso la padella, e servite.



*Antonella Cirino*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: info@associazionecentra.it  
Cell. **339.1391177**  
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**  
Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:  
**Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444**  
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 30 NOVEMBRE 2019**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Chiedetelo alla psicologa

Gentile dottoressa, sta arrivando il Natale e con esso la tradizione di fare regali e regalini vari alle persone care e agli amici. E' un rito che dentro di me giudico piuttosto superficiale e talvolta addirittura falso ma tuttavia non riesco a scendere da questa giostra. Non ci crederà ma mi prende l'ansia di non riuscire a trovare il pensiero adatto per ogni persona e vorrei il proprio "troncare" il tutto! Come trovare il coraggio di interrompere questo rito sociale? Ovviamente per coerenza dovrei anche rifiutare i loro regali; se lo faccio che penseranno poi di me? Mi può aiutare? La ringrazio e la saluto con stima. **Luisella F.**

## La Psicologa risponde

Cara Luisella, il Suo sentire è molto comune e La ringrazio quindi per offrire un'utile occasione di riflessione su questo tema. Mi capita spesso di ascoltare diverse persone che, come Lei, di fronte alla consuetudine dei doni natalizi prova lo stesso disagio.

Lei definisce appunto questo rito come "falso e superficiale", è proprio qui allora che va posta l'attenzione. Se il donare non è un atto spontaneo e autentico perde tutto il suo valore e l'essenza stessa del suo significato. Il Natale dovrebbe rappresentare invece, per la tradizione religiosa ma anche laica, un momento di più autentica e sincera condivisione, un'occasione di scambio ed unione. La Sua ansia in questo senso può essere davvero preziosa, perché probabilmente Le sta inviando un messaggio molto chiaro che Le suggerisco di ascoltare: sto agendo liberamente con la mia volontà oppure sono trascinata da idee e convinzioni che bloccano la mia spontaneità e non rispettano i miei naturali desideri?

Trovare "il pensiero adatto per ogni persona" denota una grande attenzione e dedizione che sicuramente negli anni Le avrà generato anche notevole stanchezza e fatica, è normalissimo; soprattutto quando è stato vissuto come un impegno da assolvere. Lei afferma in proposito di "non riuscire a scendere dalla giostra", una giostra appunto, un artificio per divertire i bambini; lo lasci fare a chi ama le giostre, Lei inizi a rallentare e ad osservare meglio ciò che la circonda. Stia tranquilla, comprenderà subito a cosa dare maggiore valore, a chi dedicare un pensiero davvero fatto con il cuore qualora lo voglia. Ogni dono sarà allora assolutamente adatto, senza tanta fatica. Forse non sarà necessario "troncare tutto" ma sarà sufficiente ridimensionare e scegliere con maggiore serenità. Perché afferma che "per coerenza" dovrebbe anche rifiutare i regali degli altri? Un regalo, un dono è un gesto di amorevolezza verso l'altro; non va rifiutato quindi, ma anzi accolto. Se non se la sente di mettersi a confezionare troppi pacchi e pacchetti, lo comunichi con tranquillità; non si senta in difficoltà per questo, chi le vuole bene comprenderà anche le Sue ragioni sincere. Un caro augurio di buone feste e soprattutto di un'accogliente serenità.



**Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta**  
**info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com**



[www.mozzarellecuomo.it](http://www.mozzarellecuomo.it)  
[info@cuomolatticini.it](mailto:info@cuomolatticini.it)

**OGNI MATTINO  
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:  
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia  
Tel. 06 928 62 91  
Fax 06 928 62 91 20